

RATIO FAMIGLIA

Anno III - N. 3/2015

Marzo 2015

I cavilli dei social

NUOVO REGIME FORFETARIO

Vantaggi e requisiti

ACQUISTARE CASA

Come tutelarsi?

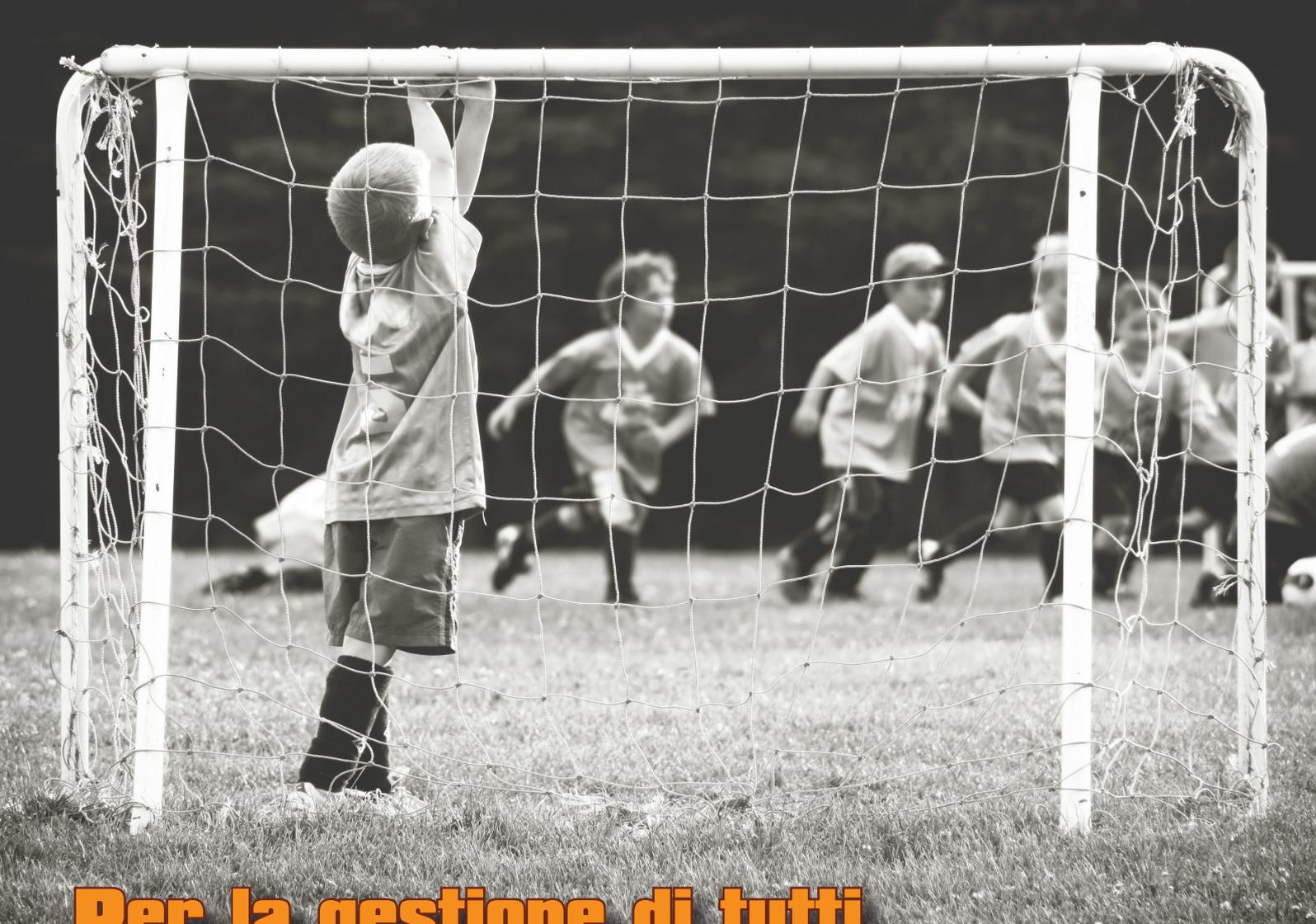
PRIMAVERA E ALLERGIE

Le app per riconoscerle
e affrontarle

MONTE ISOLA

Un'ottima meta pasquale





**Per la gestione di tutti
gli enti non commerciali,
*anche i più piccoli***

RATIO
Nonprofit

- ▶ È dedicato agli aspetti fiscali ed amministrativi di Onlus, Associazioni sportive, Associazioni di promozione sociale e di volontariato.
- ▶ È di semplice e rapida consultazione grazie alla consolidata forma schematica del Sistema Ratio, corredato da tabelle, casi pratici ed esempi.

Sistema RATIO
Centro Studi Castelli

Via Bonfiglio, n. 33 - C.P. 25 - 46042 Castel Goffredo (MN)
P. IVA 01392340202 - Tel. 0376-77.51.30 - Fax. 0376-77.01.51
e-mail: servizioclienti@gruppcastelli.com - skype: servizioclientiratio



Lavoro e casa, le priorità per la Famiglia

In attesa di proporvi tutte le novità legate alla Dichiarazione dei redditi, che inizieremo ad affrontare con il prossimo numero, vi abbiamo offerto spunti legati agli aspetti che più stanno a cuore alle Famiglie italiane: il lavoro e la casa.

Siamo partiti dal lavoro per spiegarvi le caratteristiche del nuovo regime forfettario per i lavoratori autonomi: i requisiti necessari e i vantaggi di cui si potrà godere. Poi vi abbiamo presentato il telelavoro, che consente alle aziende di risparmiare e ai dipendenti di lavorare anche da casa.

E, a proposito di casa e famiglia, vi suggeriamo le mosse giuste per tutelarvi nell'acquisto di un immobile e abbiamo affrontato il Diritto di famiglia per la tutela dei figli naturali e dei figli legittimi anche nei rapporti di convivenza.

Nel rapporto tra genitori e figli è bene inserire anche la scuola, soprattutto il primo approccio che sempre più spesso avviene con l'inserimento dei piccoli all'asilo nido.

Inoltre abbiamo scelto di illustrarvi tutti i cavilli e tutte le clausole che accettate con l'iscrizione ai Social Network: condividere con amici e conoscenti ci piace, ma dobbiamo tutelare sempre la nostra privacy.

Infine, dato che siamo in primavera, vi suggeriamo le App giuste per affrontare le allergie tipiche della stagione e, nella rubrica di Turismo responsabile, abbiamo scelto due mete interessanti soprattutto nel periodo primaverile.

Come sempre, buona lettura.

Alessandra Cinquetti

Sommario



Nuovo regime forfetario

5



Acquistare casa: come tutelarsi?

11

5 Il nuovo regime forfetario per lavoratori autonomi

7 Come lavorare a chilometri zero con il telelavoro

11 Acquistare casa: cosa fare per tutelarsi?

13 Cosa hai accettato? I cavilli dei social

15 Quell'incubo chiamato multa

17 Il rapporto di convivenza: figli legittimi e figli naturali

Le tecnologie rendono facile l'accesso al materiale iconografico. Non altrettanto facile è il reperimento delle informazioni sui detentori dei diritti.

L'editore dichiara di aver usato ogni mezzo per entrare in contatto con gli eventuali detentori di diritti d'autore del materiale utilizzato, e resta ovviamente disposto ad adempiere gli obblighi di legge.

Indirizzo del sito Web: WWW.RATIO.IT
Posta elettronica: servizioclienti@gruppocastelli.com
Indirizzo Skype: servizioclientiratio

La Redazione è particolarmente grata a coloro che vorranno offrire la propria collaborazione.

Gli elaborati pervenuti saranno pubblicati a discrezione della Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e schemi, anche parziale, è vietata senza autorizzazione scritta dell'Editore.

L'Editore e la Direzione della Rivista declinano ogni responsabilità in merito ad eventuali errori interpretativi sui contenuti e sui pareri espressi negli articoli.

Nonostante la cura nell'edizione e nella stesura degli articoli né l'editore né l'autore possono assumersi la responsabilità per le conseguenze operative derivanti dall'utilizzo delle informazioni e delle indicazioni contenute nel presente volume e nella connessa banca dati. Tali contenuti, infatti, non hanno lo scopo di fornire consulenza professionale sugli argomenti trattati.

Gli schemi di istanze, ricorsi ed ogni altra proposta di elaborato pubblicati costituiscono esempi indicativi, passibili di eventuali integrazioni.

Il riferimento all'articolo di legge deve suggerire al lettore il confronto con la più recente stesura dello stesso.

*****Riproduzione vietata*****

Informativa privacy

Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati.

Per i diritti di cui all'art. 7 D. Lgs. 196/2003 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) -

Tel. 0376-775130 - Fax 0376-770151 - privacy@gruppocastelli.com

I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ratio.it/privacy



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana



Direttore responsabile

Anselmo Castelli

Vice direttore

Stefano Zanon

Coordinatore di redazione

Alessandra Cinquetti

Consiglio di redazione

Alessandro Beruffi, Paolo Bisi, Agnese Campedelli, Alessandra Cinquetti, Ambra Pellizzoni, Remo Redeghieri, Stefano Sedassari, Massimiliano Todeschi

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Anna Maria Bernard, Paolo Bisi, Agnese Campedelli, Alessandra Cinquetti, Cristiano Corghi, Valentina Luisalba Filippini, Ambra Pellizzoni, Remo Redeghieri

Composizione e impaginazione

Nicoletta Abellondi, Alessandro Beruffi, Barbara Ferrari, Ambra Pellizzoni, Alessandro Vezzoni

Servizio clienti e abbonamenti

Elena Floriani, Monia Ubertini, Cristian Zuliani

Marketing e commerciale

Alberto Bendoni, Stefano Bottoglia, Agnese Campedelli, Alessandra Cinquetti, Massimo De Sanctis

Pubblicità

Centro Studi Castelli S.r.l.

Servizi amministrativi

Stefano Gussago

Editore

Centro Studi Castelli S.r.l.
Via Bonfiglio, 33 - C.P. 25
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/775130 - Fax. 0376/770151
P. IVA e C.F. 01392340202
Lunedì-venerdì ore 9:00/13:00 - 14:30/18:30
Sito Web: WWW.RATIO.IT
servizioclienti@gruppocastelli.com
Recapito Skype: servizioclientiratio

**Chiuso per la stampa
il 17.03.2015**

VUOI COLLABORARE CON NOI?

Se i tuoi campi di interesse professionale riguardano le tematiche approfondite dal nostro mensile inviaci una mail con il tuo curriculum all'indirizzo servizioclienti@gruppocastelli.com



Fisco e tasse



Il nuovo regime forfetario per lavoratori autonomi

Paolo Bisi

I contribuenti che vorranno iniziare un'attività, grazie alle novità previste dalla Legge di Stabilità 2015, potranno beneficiare di un nuovo regime agevolato, previa verifica di determinati requisiti, che comporterà facilitazioni nella determinazione del reddito, minori adempimenti e vantaggi contributivi.

Cos'è?

Il nuovo regime, sostituendo quelli agevolati già in vigore, opera come regime fiscale naturale per tutte le persone fisiche che svolgono o iniziano un'attività d'impresa, di arte o professione che hanno i requisiti prescritti dalla norma, poiché non sono tenuti ad esercitare un'opzione per l'ingresso, mentre devono scegliere di applicare le disposizioni ordinarie con un'espressa opzione. I contribuenti che usufruiranno di questo regime calcoleranno il reddito secondo un metodo forfetario, applicando all'ammontare dei ricavi o dei compensi percepiti il coefficiente di redditività differenziato in base al codice ATECO (vedi allegato) dell'attività, senza considerare le spese sostenute nell'anno. In seguito si deducono i contributi previdenziali versati in base alla legge e sarà pagata sul reddito imponibile così calcolato un'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi, delle addizionali regionali e comunali e dell'Irap pari al 15%.

Condizioni

Al fine di favorire l'avvio di nuove attività, per l'anno in cui la stessa è iniziata e per i 2 successivi, il reddito determinato forfetariamente è ridotto di 1/3, a condizione che:

- il contribuente non abbia esercitato, nei 3 anni precedenti l'inizio, attività artistica, professionale o

d'impresa, anche in forma associata o familiare;

- l'attività da esercitare non costituisca, in nessun modo, mera prosecuzione di altra attività precedentemente svolta sotto forma di lavoro dipendente o autonomo, escluso il caso in cui l'attività precedentemente svolta consista nel periodo di pratica obbligatoria ai fini dell'esercizio di arti o professioni;

- qualora venga proseguita un'attività svolta in precedenza da altro soggetto, l'ammontare dei relativi ricavi e compensi, realizzati nel periodo d'imposta precedente quello di riconoscimento del beneficio, non sia superiore ai limiti che, a seconda dell'attività, consentono l'accesso al regime.

ESCLUSIONI

Sono esclusi dal regime forfetario:

- le persone fisiche che si avvalgono di regimi speciali ai fini IVA o di regimi forfetari di determinazione del reddito;
- i soggetti non residenti, ad eccezione di quelli che sono residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea o in uno Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo che assicurano un adeguato scambio di informazioni e che producono nel territorio dello Stato italiano redditi che costituiscono almeno il 75% del reddito complessivamente prodotto;

- i soggetti che in via esclusiva o prevalente effettuano cessioni di fabbricati o porzioni di fabbricato, di terreni edificabili o di mezzi di trasporto nuovi;
- gli esercenti attività d'impresa, arte o professione che partecipano, contemporaneamente all'esercizio dell'attività, a società di persone o associazioni ovvero a società a responsabilità limitata in regime di trasparenza fiscale.



Requisiti

Possono aderire al regime solamente le persone fisiche che nell'anno solare precedente abbiano:

- conseguito ricavi o compensi, ragguagliati ad anno, non superiori a determinate soglie che variano a seconda del codice ATECO specifico dell'attività svolta;

Nel caso di esercizio contemporaneo di più attività, contraddistinte da diversi codici ATECO, conta il limite più elevato dei ricavi e compensi relativi a tali codici.

- sostenute spese superiori a € 5.000,00 per lavoro accessorio, per lavoratori dipendenti, collaboratori, anche assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, associazione in partecipazione e per prestazioni di lavoro prestato dai familiari dell'imprenditore;
- sostenuto un costo complessivo, al

loro degli ammortamenti, di beni strumentali al 31.12 non superiore a € 20.000,00. Ai fini di tale limite non vanno considerati i beni immobili comunque acquisiti e utilizzati e i beni di costo unitario non superiore a € 516,46;

- i redditi conseguiti nell'attività d'impresa, arte o professione siano prevalenti rispetto a quelli percepiti come redditi di lavoro dipendente e assimilati.

La verifica del criterio della prevalenza non è rilevante se il rapporto di lavoro è cessato o la somma dei redditi d'impresa, arte o professione e di lavoro dipendente o assimilato non eccede l'importo di € 20.000,00.

Adempimenti fiscali

I soggetti che applicano il regime forfetario beneficiano di semplificazioni fiscali riguardanti le imposte dirette e l'IVA.

Per quanto riguarda l'IVA sono esonerati dal versamento dell'imposta e da tutti gli altri obblighi previsti collegati all'imposta, quali la registrazione delle fatture emesse, la registrazione degli acquisti, la tenuta e conservazione dei registri, la dichiarazione e comunicazione annuale IVA, la comunicazione black list e delle dichiarazioni d'intento.

Al contrario, sono invece obbligati a numerare e conservare le fatture d'acquisto e le bollette doganali, certificare i corrispettivi e conservare i relativi documenti. Inoltre, devono presentare gli elenchi riepilogativi delle operazioni intracomunitarie e versare l'IVA in relazione agli acquisti di beni intraUE di importo annuo superiore a € 10.000,00 e ai servizi ricevuti da non residenti con applicazione del reverse charge.

Per quanto riguarda le imposte sui redditi, i soggetti sono esonerati dagli obblighi di:

- registrazione e di tenuta delle scritture contabili;
- applicazione dell'Irap;
- operare le ritenute alla fonte. Tuttavia, nella dichiarazione dei redditi, i contribuenti indicano il codice

fiscale del percettore dei redditi per i quali all'atto del pagamento degli stessi non è stata operata la ritenuta e l'ammontare dei redditi stessi;

- applicazione delle ritenute sulla fattura, rilasciando apposita dichiarazione;
- applicazione degli studi di settore e dei parametri;
- redazione dello spesometro e dalla comunicazione black list.

I contribuenti esercenti attività d'impresa, iscritti alla Gestione Ivs artigiani e commercianti, che accederanno al nuovo regime forfetario potranno usufruire di un regime agevolato contributivo, previa apposita comunicazione telematica effettuata all'Inps al momento d'iscrizione o entro il 28.02 dell'anno di decorrenza dell'agevolazione contributiva se già in attività.

L'agevolazione si sostanzia nell'esenzione dal versamento dei contributi fissi calcolati su un reddito minimo; conseguentemente, saranno versati i contributi sulla base del reddito effettivo, come determinato in via forfetaria, applicando le aliquote contributive ordinarie.



Regime contributivo agevolato

Gli imprenditori che accederanno al nuovo regime forfetario, iscritti alla Gestione Ivs artigiani e commercianti, potranno usufruire di un ulteriore beneficio, in ambito previdenziale, denominato regime agevolato contributivo.

I soggetti devono inviare un'apposita comunicazione telematica all'Inps al momento d'iscrizione o con la massima tempestività, se si inizia una nuova attività o entro il 28.02 dell'anno di decorrenza dell'agevolazione contributiva se già in attività. L'agevolazione si sostanzia nell'accredito ridotto dei mesi di assicurazione in proporzione alla somma versata e nell'esenzione dal versamento dei contributi fissi calcolati su un reddito minimo; conseguentemente, saranno versati i contributi sulla base del reddito effettivo, come determinato in via forfetaria, applicando le aliquote contributive ordinarie.

Ai soggetti che fruiscono del regime agevolato e ai loro familiari collaboratori, già pensionati presso le gestioni dell'Inps e con più di 65 anni di età, non si applica la riduzione a metà del contributo previdenziale; ai familiari collaboratori non si applica, inoltre, la riduzione contributiva di 3 punti percentuali prevista per i soggetti di età inferiore a 21 anni.



Uscita dal regime

I contribuenti che applicano il regime forfetario possono fuoriuscirne volontariamente, optando per l'applicazione dell'IVA e delle imposte sul reddito nei modi ordinari.

L'opzione deve essere comunicata con la prima dichiarazione da presentare dopo la scelta operata; è valida per almeno un triennio e, trascorso il periodo minimo, resta valida per ciascun anno successivo, fino a quando ne permane la concreta applicazione. Quando invece viene meno uno dei requisiti per accedere al regime forfetario o si verifica una delle cause di esclusione, il regime agevolato cessa di avere effetto dall'anno successivo: il contribuente sarà tenuto a tutti gli adempimenti relativi all'applicazione del regime ordinario.



Regime dei minimi

Con la conversione in legge del decreto Milleproroghe è stata estesa l'opzione per il vecchio regime dei minimi a tutto il 2015, permettendo alle persone fisiche che avviano una nuova attività nel 2015 di valutare se scegliere il regime con imposta sostitutiva al 5% e soglia di ricavi a € 30.000,00 o quello con imposta al 15% e con soglie di ricavi/compensi da € 15.000,00 a € 40.000,00. L'opzione per uno dei due regimi dovrà essere effettuata in sede di inizio dell'attività d'impresa o di lavoro autonomo, barrando la casella del regime di vantaggio ex D.L. 98/2011, anche se comunque la reale distinzione si avrà durante l'esercizio con l'indicazione diversa nelle fatture emesse (art. 1, c. 100 L. 244/2007 per i minimi e art. 1, c. 58 L. 190/2014 per i forfetari) o la compilazione del modello Unico 2016 in cui si dovranno compilare quadri diversi.



Lavoro



Come lavorare a chilometri zero con il telelavoro

Remo Redeghieri

Per telelavoro si intende la prestazione dell'attività lavorativa effettuata con regolarità e continuità dal lavoratore dipendente, tramite il supporto di strumenti telematici e tecnologie informatiche, presso il proprio domicilio ovvero in altro luogo fisso e predeterminato, esterno rispetto alla sede di lavoro aziendale.

Il legislatore, al fine di favorire tale modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, ancora poco utilizzata nel nostro Paese, ha introdotto con l'art. 22, c. 5 della Legge di Stabilità 2012, a partire dal 1.01.2012, misure di incentivazione all'utilizzo da parte dei datori di lavoro privati.

In particolare il legislatore ha voluto far ricorso al telelavoro per facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro da parte dei lavoratori, l'inserimento dei lavoratori disabili e il reinserimento dei lavoratori in mobilità.



Definizione

Il telelavoro costituisce una forma di organizzazione e/o svolgimento del lavoro che si avvale delle tecnologie dell'informazione nell'ambito di un contratto o di un rapporto di lavoro, in cui l'attività lavorativa, che potrebbe anche essere svolta nei locali dell'impresa, è regolarmente svolta al di fuori dei locali della stessa.

La postazione di lavoro di regola è costituita da un computer e da una linea telefonica collegati con il computer centrale e la sede dell'impresa.



Volontarietà e reversibilità

Il telelavoro consegue a una scelta volontaria del datore di lavoro e del lavoratore.

Esso può essere inserito nella descrizione iniziale delle prestazioni del lavoratore, ovvero scaturire da un successivo accordo.

La reversibilità dal telelavoro comporta il ritorno all'attività lavorativa nei locali del datore di lavoro su ri-

chiesta di quest'ultimo o dello stesso lavoratore.



Condizioni di lavoro

Il telelavoratore fruisce dei medesimi diritti, garantiti dalla legislazione e dal contratto collettivo applicato, previsti per un lavoratore compatibile che svolge attività lavorativa nei locali dell'impresa.



Elementi di rilievo

Lo strumento del telelavoro ha come elementi caratterizzanti:

- la delocalizzazione dell'attività lavorativa;
- l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- il legame con l'amministrazione.



Contrattazione collettiva

La contrattazione collettiva, o in assenza il contratto individuale di lavoro redatto con il lavoratore, deve prevedere la reversibilità della decisione di passare al telelavoro con indicazione delle relative modalità.



Strumenti di lavoro

Il datore di lavoro è responsa-

bile della fornitura, dell'installazione e della manutenzione degli strumenti necessari a un telelavoro svolto regolarmente, salvo che il telelavoratore non faccia uso di strumenti propri.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione e dai contratti collettivi, il datore di lavoro si fa carico dei costi derivanti dal lavoro, in particolare quelli relativi alla connessione e comunicazione.

Il telelavoratore deve avere cura degli strumenti di lavoro affidatigli.



Salute e sicurezza

Il datore di lavoro è responsabile della tutela della salute e della sicurezza professionale del telelavoratore, conformemente alla direttiva n. 89/391/CEE del 12.06.1989, oltre che alle direttive particolari come recepite, alla legislazione nazionale e ai contratti collettivi, in quanto applicabili.

Il datore di lavoro deve informare il telelavoratore in ordine all'esposizione e all'uso dei videoterminali.



Organizzazione del lavoro

Nell'ambito della legislazione, dei contratti collettivi e delle direttive aziendali applicabili, il telelavoratore gestisce l'organizzazione del proprio tempo di lavoro.

Il carico di lavoro e i livelli di prestazione del telelavoratore devono essere equivalenti a quelli dei lavoratori

comparabili che svolgono attività nei locali dell'impresa.



Formazione

I telelavoratori fruiscono delle medesime opportunità di accesso alla formazione e allo sviluppo della carriera dei lavoratori comparabili che svolgono attività nei locali dell'impresa e sono sottoposti ai me-

desimi criteri di valutazione di tali lavoratori.

Oltre alla normale formazione offerta a tutti i lavoratori, i telelavoratori ricevono una formazione specifica, mirata sugli strumenti informatici di lavoro di cui dispongono e sulle caratteristiche di tale forma di organizzazione del lavoro.

Incentivazione del telelavoro dal 1.01.2012



Conciliazione tempi di vita e di lavoro

È possibile stipulare contratti di telelavoro nella forma di contratto a termine o reversibile al fine di promuovere e incentivare azioni volte a conciliare tempi di vita e di lavoro, nell'ambito del Fondo per le politiche per la famiglia.

Gli accordi contrattuali che prevedono le azioni volte a conciliare tempi di vita e di lavoro consentono:

- alle lavoratrici e ai lavoratori di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro;
- ai datori di lavoro privati di essere

beneficiari dell'erogazione di contributi a carico del Fondo per le politiche per la famiglia.



Inserimento dei lavoratori disabili

Al fine di facilitare l'inserimento dei lavoratori disabili, gli obblighi in materia di assunzioni obbligatorie e quote di riserva possono essere adempiuti anche utilizzando la modalità del telelavoro.



Inserimento dei lavoratori disabili con convenzioni

Sempre al fine di facilitare l'inserimento dei lavoratori disabili, fra le

modalità di assunzione che possono costituire oggetto delle convenzioni e delle convenzioni di integrazione lavorativa sono incluse le assunzioni con contratto di telelavoro.



Reinserimento dei lavoratori in mobilità

Al fine di facilitare il reinserimento dei lavoratori in mobilità, le offerte di lavoro rifiutate che comportano la cancellazione dalle liste di mobilità comprendono anche le ipotesi di attività lavorative svolte in forma di telelavoro, anche reversibile.

Tipologie telelavoro

In base al luogo dove è svolta l'attività lavorativa, possiamo distinguere le seguenti tipologie di telelavoro.

Domiciliare	⇒	<ul style="list-style-type: none"> • Il lavoratore opera dal suo domicilio utilizzando gli strumenti informatici, che possono essere direttamente connessi alla rete aziendale, oppure vi si può collegare solo per la ricezione e l'invio del lavoro. • È previsto anche l'utilizzo di fax o altri strumenti d'ufficio utili per lo svolgimento dell'attività.
Da centro satellite	⇒	<ul style="list-style-type: none"> • Il lavoratore opera presso una filiale appositamente creata dall'azienda, dove sono presenti tutti gli strumenti necessari allo svolgimento delle mansioni (computer, telefono, connessione a Internet). • Si tratta di un distacco, dove prestano lavoro più telelavoratori.
Mobile	⇒	Il lavoratore non ha una sede fissa in cui svolge la propria attività, utilizza un computer portatile e altri strumenti mobili (cellulare, palmare, tablet PC).
Da Telecentro o Telecottage	⇒	Il lavoratore opera in una struttura creata ad hoc per gli obiettivi di una singola impresa o più spesso per gli scopi di una cooperativa, di un consorzio o un insieme di enti pubblici.



Lettera di assunzione

Luogo e data

.....

Egregio Signor

.....

Le comunichiamo l'assunzione alle nostre dipendenze come telelavoratore con decorrenza dal giorno e alle seguenti condizioni:

- 1) Ella è inquadrato nel livello del C.c.n.l. con mansioni di o mansioni a queste equivalenti;
- 2) viene pattuito un periodo di prova di salva la facoltà di recesso concessa ad entrambe le parti, prima della scadenza, senza necessità di preavviso. L'assunzione diverrà definitiva solo al superamento di detto periodo;
- 3) il luogo predominante di lavoro è presso il suo domicilio alla postazione ivi installata e farà riferimento alla nostra sede di e si dovrà rivolgere per ogni evenienza al Signor o al suo facente funzioni;
- 4) per prestazione di telelavoro si intende il trattamento o l'elaborazione di dati svolta con strumenti di telelavoro presso il domicilio del lavoratore;
- 5) gli strumenti di telelavoro sono messi a disposizione, installati e collaudati dal datore di lavoro; gli stessi devono essere restituiti al datore di lavoro al termine del telelavoro;
- 6) ai fini del presente contratto, per strumenti di telelavoro deve intendersi l'insieme delle attrezzature munite di videoterminale e di software utilizzate dal lavoratore nell'espletamento delle proprie mansioni nonché le attrezzature di hardware ad esse connesse;
- 7) l'orario di lavoro è di ore settimanali, nell'arco delle quali il telelavoratore è libero di auto-organizzare tempi e modi di espletamento del telelavoro;
- 8) il telelavoratore garantisce la reperibilità nella seguente fascia oraria: per le comunicazioni telefoniche, via e-mail o video-conferenza;
- 9) il telelavoratore è obbligato ad effettuare almeno un collegamento giornaliero di tipo telematico con il sistema informatico dell'azienda;
- 10) il telelavoratore garantisce la riservatezza sulle informazioni relative alle attività aziendali di cui venga in possesso nell'esecuzione della prestazione lavorativa;
- 11) il telelavoratore s'impegna a partecipare alle riunioni e agli incontri che saranno svolti con gli altri dipendenti dell'azienda, il cui svolgimento sarà comunicato con almeno giorni di preavviso;
- 12) la retribuzione annuale sarà di € al lordo delle trattenute previdenziali e fiscali.

Per ogni aspetto non regolato dal presente atto, le parti fanno riferimento al C.c.n.l., fatta eccezione per le disposizioni incompatibili con la natura del telelavoro.

Distinti saluti.

Firma del datore di lavoro

.....

Firma del lavoratore
(per accettazione)

.....



Concessione in comodato della attrezzature

Luogo e data

Tra

La società

e

il Signor, nato a il e residente in, codice fiscale

con la presente scrittura privata

premessi che:

- a) il Signor è alle dipendenze della società a tempo pieno e indeterminato ed è attualmente assegnato al telelavoro;
b) il lavoratore, è inquadrato nella categoria del C.c.n.l. ed è adibito allo svolgimento delle mansioni di

si stipula

il presente contratto di comodato gratuito.

Vengono concesse in comodato gratuito al lavoratore, per la durata del telelavoro di cui alla premessa a), le seguenti attrezzature:

Le attrezzature godranno della seguente copertura assicurativa: e non potranno essere utilizzate dal lavoratore che per le attività attinenti al rapporto di lavoro.

Le spese per l'installazione e la manutenzione delle attrezzature oggetto del presente contratto sono interamente a carico dell'azienda, come pure quelle relative al mantenimento dei livelli di sicurezza della postazione di lavoro.

Il lavoratore è tenuto a consentire l'accesso alle attrezzature oggetto del presente contratto da parte degli addetti alla manutenzione, nonché del responsabile di prevenzione e protezione e da parte del delegato alla sicurezza, per verificare la corretta applicazione delle disposizioni in materia di sicurezza.

L'accesso al domicilio avverrà con le seguenti modalità:

Il lavoratore dovrà strettamente attenersi, nell'uso delle attrezzature concesse in comodato, alle norme di sicurezza vigenti e alle istruzioni impartite.

Il lavoratore non potrà cedere a terzi il presente contratto né dare in comodato o concedere altrimenti in uso, in tutto o in parte, le attrezzature che ne costituiscono l'oggetto.

Il lavoratore dichiara che con la sottoscrizione del presente atto diviene custode delle attrezzature e si impegna a riconsegnarle nel medesimo stato in cui le ha ricevute, salvo il normale deterioramento d'uso, obbligandosi in caso contrario al risarcimento dei danni.

Per tutto quanto non previsto nel presente contratto trovano applicazione le norme di legge che disciplinano il comodato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del datore di lavoro

Firma del lavoratore

Case e immobili



Acquistare casa

Cosa fare per tutelarsi?

Alessandra Cinquetti

L'acquisto della casa, soprattutto se la prima, è un momento molto importante nella vita di ognuno di noi. Che si tratti di una casa nuova, da ristrutturare, di un appartamento, di una villetta, di un loft o di un attico è fondamentale conoscere i documenti e le verifiche necessarie per fare questo grande passo nel modo più sicuro possibile. Ecco che una volta trovata la casa dei nostri sogni è importante seguire l'iter che di seguito proponiamo.



Il contratto preliminare o compromesso

È il contratto con il quale il venditore e l'acquirente si obbligano a concludere una compravendita, stabilendone modalità e termini.

Serve a impegnare le parti per il tempo necessario a risolvere eventuali problemi che non consentono la vendita immediata.

Con la firma del preliminare il venditore e l'acquirente assumono quindi un **obbligo giuridico** di concludere un contratto definitivo di compravendita con il quale si trasferisce la proprietà (o altro diritto reale) di un immobile.

Il documento deve contenere tutte le clausole del futuro contratto di compravendita:

- il prezzo;
- la descrizione precisa;
- il termine per stipulare il rogito;
- gli eventuali accordi particolari intervenuti tra le parti.

Il compromesso può essere predisposto dall'agenzia immobiliare, da una delle parti o da un notaio. In ogni caso è importante leggerlo attentamente prima di firmare.



Perché trascrivere il contratto preliminare?

È bene far autenticare il contratto preliminare dal notaio e trascriverlo nei Registri Immobiliari.

In questo modo esso vale come "pre-

notazione dell'acquisto" e da quel momento l'acquirente non corre il rischio che l'immobile sia venduto ad altri, che sia pignorato o che siano iscritte ipoteche, anche contro la volontà del venditore, per suoi debiti o pendenze fiscali.

È bene fare la trascrizione soprattutto quando:

- l'acquirente versa una caparra o un acconto di una certa entità;
- deve trascorrere un certo periodo di tempo tra la firma del compromesso e il rogito definitivo;
- si temono azioni da parte dei creditori del venditore.

La trascrizione del preliminare comporta però alcuni costi in più rispetto al preliminare non trascritto:

- l'imposta fissa di trascrizione (circa € 168,00);
- i diritti fissi di trascrizione (circa € 35,00);
- l'onorario del notaio.

Se il notaio sarà lo stesso a stipulare sia il contratto preliminare sia quello definitivo, si potrà ottenere un significativo risparmio di spesa perché il notaio avrà già compiuto gran parte del lavoro di verifica in occasione del preliminare.



La proposta di acquisto

Diversa dal preliminare la proposta d'acquisto impegna solo la parte che l'ha firmata: è la **dichiarazione dell'acquirente di voler acquistare un certo bene a un certo prezzo.**

Viene fatta in genere con modulo pre-stampato dell'agenzia immobiliare.

Se il venditore accetta la proposta vale automaticamente come compromesso e l'acquirente è definitivamente vincolato.

La proposta d'acquisto deve essere accompagnata normalmente dal versamento di una somma di denaro a titolo di "caparra".

Tale somma resta "bloccata" (e quindi viene sottratta alla disponibilità dell'acquirente) per tutta la durata di validità della proposta di acquisto.



La caparra o l'acconto?

Alla firma del compromesso, alla proposta di acquisto, l'acquirente versa al venditore una somma di denaro, che può essere definita "acconto" o "caparra".

L'**acconto** è un anticipo sul prezzo, la **caparra** confirmatoria ha una funzione particolare:

- se il venditore non rispetta l'impegno assunto deve restituire il doppio della caparra ricevuta;
- se invece è l'acquirente che si tira indietro, perde la caparra versata.

È opportuno inserire già nel preliminare l'indicazione degli estremi di pagamento (assegni, bonifici, altro), del prezzo versato e della caparra.

In caso di omessa, incompleta o falsa indicazione di questi dati si applicano pesanti sanzioni.



Come e perché registrare il contratto preliminare?

Il contratto preliminare deve essere sempre registrato all'Agenzia delle Entrate entro 20 giorni dalla firma, pagando l'imposta di registro e applicando le marche da bollo a carico dell'acquirente.

Anche la proposta d'acquisto accettata deve essere debitamente registrata, perché è considerata automaticamente un preliminare.



Intestazione della casa

Finalmente ci siamo, ma attenzione: la scelta dell'intestazione della casa, può incidere sulla tassazione dell'atto di acquisto e sulle imposte da pagare in seguito.

È bene quindi verificare con un commercialista o un notaio qual è la scelta più conveniente.



Cosa verificare prima di firmare il contratto?

Prima della firma è meglio visitare la casa da acquistare, verificare che sia pronta per la consegna e che sia stata lasciata secondo gli accordi presi con il venditore. Venditore e compratore sono tenuti a specifici adempimenti e alla presentazione di documenti.

Venditore

- Copia del suo atto notarile di acquisto con nota di trascrizione (o la dichiarazione di successione).
- Eventuale regolamento di condominio.
- Planimetria catastale.
- Tutti i provvedimenti edilizi-urbanistici.
- Certificato di agibilità e certificato di stato libero o estratto riassunto dall'atto di matrimonio.
- Attestato di certificazione energetica.

Acquirente

- Evidenza di eventuali agevolazioni fiscali.
- Eventuali crediti d'imposta.



Verifiche del notaio

Prima del rogito, il notaio verifica che il venditore sia l'effettivo proprietario della casa, e che questa sia libera da ipoteche, pignoramenti, trascrizioni pregiudizievoli e altri vincoli, eseguendo le cosiddette "visure ipotecarie".

Sotto questo aspetto, dunque, l'acquirente è pienamente tutelato.

È opportuno chiedere al notaio di anticipare le verifiche prima di firmare il compromesso o la proposta, soprattutto se la caparra richiesta è alta.



Verifica della regolarità urbanistica e catastale

Il notaio riporta le dichiarazioni di conformità del venditore ma non ha la possibilità di verificarle.

Per una maggiore sicurezza, l'acquirente può chiedere l'intervento di un tecnico.

Il costo delle verifiche è a carico dell'acquirente.



E le ipoteche?

Se ci sono ipoteche sulla casa, devono essere cancellate a spese del venditore. Se, come spesso succede, il venditore paga il debito con il prezzo della vendita della casa, si dovrà fare tutto contestualmente al rogito.

L'acquirente prepara un assegno circolare intestato direttamente al creditore che ha iscritto l'ipoteca.

L'ipoteca può essere cancellata subito, con uno specifico atto notarile (a spese del venditore).

Se il venditore è un privato e il debito deriva da un mutuo bancario, si può

anche utilizzare la procedura di cancellazione "automatica" dell'ipoteca (a spese della banca), che però avverrà dopo almeno 30 giorni dal pagamento.

In questo caso il notaio non può dare alcuna garanzia sulla cancellazione.



Chiedere il mutuo

È bene scegliere la banca e ottenere un'indicazione preventiva sulla fattibilità dell'operazione (in base alla somma che ci occorre, al nostro reddito e al valore della casa) e sui tempi necessari.

È comunque opportuno inserire nel compromesso una clausola che ci consenta di rinunciare all'acquisto (senza spese) se la banca non ci concede il mutuo.

Specificare alla banca che la somma dovrà essere consegnata al momento del rogito (se necessario con un prefinanziamento), chiedendo di preparare gli assegni circolari intestati al venditore per l'importo corrispondente al saldo del prezzo che deve essere pagato alla firma del contratto definitivo di compravendita.



Il pagamento dell'immobile e la consegna delle chiavi

La casa si paga al momento del rogito, normalmente con assegni circolari non trasferibili intestati al venditore, da richiedere in banca con alcuni giorni di anticipo.

I normali assegni bancari, invece, possono essere utilizzati solo con il consenso del venditore.

Ricordiamo che i contanti (o gli assegni trasferibili) si possono usare solo fino all'importo complessivo di € 999,99.

La consegna anticipata o successiva può essere concordata con il venditore nel compromesso.

Tecnologia



Cosa hai accettato?

I cavilli dei social

Agnese Campedelli

Quando creiamo un profilo sui social network accettiamo (il più delle volte senza leggere) delle condizioni d'uso particolari e non sempre a nostro favore. Il mondo della tutela della privacy è in continua evoluzione e proprio per questo motivo è utile tenersi sempre aggiornati.

Ecco alcune delle condizioni "particolari" che accettiamo per aprire un "profilo Social".

Facebook 	⇒ La rete sociale più conosciuta e utilizzata nel mondo.	⇒ Foto e video condivisi	⇒ Abbiamo dato il permesso a Facebook di utilizzare foto e video da noi pubblicati per qualsiasi cosa esso voglia.
		⇒ Aggiornamento costante	⇒ Siamo "obbligati" a tenere sempre aggiornate le nostre informazioni di contatto.
Twitter 	⇒ Social che permette di aggiornare la pagina collegata al proprio profilo con messaggi di testo con massimo 140 caratteri.	⇒ Siamo tracciati	⇒ Twitter tiene traccia dell'indirizzo IP (dove è il PC), del browser, del sistema operativo, della cronologia delle pagine visitate.
		⇒ Spesso online	⇒ Twitter cancella in automatico gli account inattivi per 6/9 mesi.
Instagram 	⇒ Applicazione che permette di scattare foto, applicare vari filtri e pubblicarle.	⇒ Nessuna proprietà intellettuale	⇒ Instagram non accetta idee o nuove proposte dagli utenti e non riconosce nessuna proprietà intellettuale nel caso questa idea sia applicata dal social.
LinkedIn 	⇒ Rete sociale per lo sviluppo di contatti professionali.	⇒ Non tutti possono promuovere la propria attività	⇒ Non si può promuovere l'attività escort sulla piattaforma, anche se legale nel paese di appartenenza.
		⇒ No a "Pinocchio"	⇒ Su LinkedIn non si può mentire.



RATIO FAMIGLIA

Associazione
LA RADICE
ONLUS

Fondazione *Senza
Frontiere* onlus

@-Lato
laboratorio culturale

Un consumatore ignorante, giusta vittima di se stesso

Si discuterà di:

- Produzioni alimentari e il paradosso della qualità
- Il made in Italy e la contraffazione
- La lettura delle etichette dei prodotti alimentari

a cura di:

Nicola Bini - *economia e gestione del sistema alimentare*

Angelo Nava - *ci parlerà delle produzioni alimentari
e il paradosso della qualità*

Diego Zangola - *ci parlerà dell'etichettatura alimentare*

Incontro gratuito

La partecipazione è libera e aperta a tutti.
È richiesta e gradita la prenotazione
allo 0376-77.51.30 oppure
inviando una e-mail a
alessandra.cinquetti@gruppocastelli.com

Giovedì 9 aprile 2015
ore 21:00

Sede incontro:
Fondazione Senza
Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio, n. 6
46042 Castel Goffredo (MN)



Quell'incubo chiamato multa

Valentina Luisalba Filippini

Tra tutte le lettere che si ricevono nella casella della posta, quella che davvero non vorremmo mai intravedere tra bollette e cartoline è la mitica bustina verde, ben conosciuta ai guidatori di tutta Italia. Eh sì, perché questa apparentemente innocua comunicazione cela, molto spesso, un antipatico avviso di accertamento di infrazione al Codice della Strada con annesso verbale di irrogazione della sanzione.

La maggior parte delle volte, nulla da fare: la multa è giustamente comminata e va pagata.

Però accade più spesso di quanto non si creda che la contravvenzione sia ingiusta, perché il fatto non è mai stato commesso oppure perché si è prescritto il diritto di richiederla in quanto il verbale è stato notificato tardivamente. Occorre quindi fare chiarezza, per comprendere bene in quali ipotesi, prima di pagare, è bene verificare con ocularità il contenuto della "busta verde".



Il fatto deve essere stato commesso

Appare ovvio che, se si ha certezza di non aver mai commesso l'infrazione o di non essere mai stati sul luogo oggetto di contestazione, sia ipotizzabile un errore di redazione del verbale, uno scambio di persona per omonimia o una clonazione della targa (circostanza non affatto rara).

In questi casi, la soluzione migliore consiste nel fare ricorso, dimostrando con prove certe e inconfutabili (ad esempio: il certificato lavorativo, il badge presenze, scontrini relativi a locali in altri luoghi, testimoni, ecc.) la discrepanza tra l'apparenza e la realtà, provando quindi che al momento dell'asserita violazione si era da un'altra parte.



Il verbale deve essere correttamente compilato

Il verbale della contravvenzione deve essere compilato correttamente dall'agente responsabile della procedura, altrimenti è possibile rendere vana la multa.

Occorre sempre verificare la presenza dell'indicazione di:

- giorno;
- luogo;
- località dell'infrazione;
- targa del veicolo;
- norma violata dall'automobilista.

Tali elementi sono imprescindibili e se mancano si deve impugnare il verbale.

Se, poi, l'infrazione è stata rilevata con i dispositivi di Autovelox occorre sapere, tra le altre cose, di quale tipo si tratta e dove fosse sito al momento della rilevazione di velocità.



Infatti, gli autovelox "fissi" devono essere omologati dal Ministero dei Trasporti e quelli "mobili" gestiti esclusivamente da organi di polizia stradale.

Le postazioni Autovelox, poi, devono essere ben visibili agli autisti, indicate tramite apposita segnaletica (verticale, orizzontale o luminosa) posta ad almeno 80, 150 o 250 metri prima della pattuglia o del macchinario, a

seconda del tipo di strada.

E se, invece, l'avviso è collocato eccessivamente in anticipo?

Dice la legge che, nei casi di segnaletica posta oltre 4 chilometri prima del rilevatore, qualunque multa eventualmente comminata è nulla.



La multa deve essere stata notificata entro 90 giorni

Nella materia in esame l'art. 201 D. Lgs. n. 285/1992 prevede che: "Qualora la violazione non possa essere immediatamente contestata, il verbale, con gli estremi precisi e dettagliati della violazione e con l'indicazione dei motivi che hanno reso impossibile la contestazione immediata, deve, entro novanta giorni dall'accertamento, essere notificato all'effettivo trasgressore [...]".

È allora evidente che una multa recapitata oltre il detto termine sia impugnabile per intervenuta prescrizione del diritto alla riscossione.

Inoltre, stante il disposto del Codice Civile, chiaro nello stabilire che la

prescrizione comincia a decorrere dal giorno in cui il diritto può essere fatto valere - art. 2935 C.C. - e quindi dal giorno dell'infrazione, il pagamento della multa che non sia stata notificata entro 90 giorni dalla trasgressione non potrà essere preteso. L'illegittimità della notifica fuori termine è stata ribadita di recente dal Giudice di Pace di Milano, dott. Francesco Rocca, con la sentenza 20.11.2014, n. 13347 e dal Ministero dell'Interno con nota n. 16968/2014. La notifica si intende perfezionata nei termini se il momento della consegna del plico contenente la multa dalle mani del creditore a quelle dell'ufficiale giudiziario (o della posta) coincide con un giorno antecedente al 90° o con il 90° stesso (v. Cassazione, sentenza n. 10140/2002 e, da ultimo, Cassazione, ordinanza n. 18574/2014).



Come fare ricorso?

Per contestare la sanzione, si può procedere in 2 modi, fra loro alternativi.

1. Il Giudice di Pace

Il primo consiste nell'intentare una causa avanti al Giudice di Pace del luogo di commessa violazione tramite ricorso da depositare entro 30 giorni dalla data di notifica della multa (che deve arrivare con

messo o con raccomandata a/r). In questo caso, pagando i costi vivi per i bolli della cancelleria e l'eventuale assistenza del legale (facoltativa per importi che non superano € 1.100,00), si avvierà una procedura giudiziaria che si concluderà con sentenza di accoglimento o di rigetto. Se la pronuncia è favorevole, il verbale e la relativa sanzione sono annullati.

2. Il prefetto

Se invece si vuole percorrere la strada alternativa, anziché affidarsi al Giudice di Pace, il cittadino può ricorrere al Prefetto del luogo di avvenuta violazione. Il ricorso, compilato e spedito per raccomandata a/r entro 60 giorni dall'avvenuta ricezione del verbale, dovrà contenere la richiesta di sospensione dello stesso con annullamento della sanzione ivi indicata.

Il Prefetto ha l'obbligo di pronunciarsi entro 120 giorni dalla ricezione dell'istanza, trascorsi inutilmente i quali, in assenza di emissione dell'ordinanza di accoglimento o rigetto (che dovrà essere notificata al ricorrente entro i successivi 150 giorni) la doglianza si intenderà accolta e la multa cancellata.

La scelta tra uno e l'altro metodo non comporta una differenza di tutela dei diritti, valida in entrambi i casi: è, più che altro, una mera questione di costi.

Se l'importo della sanzione è relativamente basso, le spese di una causa davanti al Giudice di Pace (che comporta un minimo esborso di € 54,00 solo per contributo unificato e marca da bollo) potrebbero essere eccessive se confrontate con la multa da pagare.

Articoli correlati

- **Autovelox: l'importanza e le modalità delle comunicazioni dei dati del conducente in caso di sanzione per evitare il raddoppio**

- **Nuovo codice della strada**



RATIO FAMIGLIA

IL MENSILE ONLINE PER LA GESTIONE DELL'ECONOMIA QUOTIDIANA DI FAMIGLIE E PRIVATI



Ti piace il progetto? **Collabora con Noi!**

Invia il tuo curriculum con la proposta di argomenti che ti piacerebbe leggere su Ratio Famiglia!

www.ratiofamiglia.it



Il rapporto di convivenza

Figli legittimi e figli naturali

Cristiano Corghi

La L. 10.12.2012, n. 219, entrata in vigore il 1.01.2013, ha sancito la piena equiparazione tra figli legittimi, nati nel matrimonio, e figli naturali, nati fuori dal matrimonio. In particolare, con la previsione contenuta nell'art. 1, c. 11, la stessa legge n. 219/2012 ha provveduto alla sostituzione, all'interno del Codice Civile, delle parole "figli legittimi" e "figli naturali" con l'unica parola "figli", pur facendo salva la possibilità di utilizzare le denominazioni di "figli nati nel matrimonio" e di "figli nati fuori dal matrimonio" quando si tratta di disposizioni specifiche.

Con il successivo D. Lgs. n. 154/2013, entrato in vigore il 7.02.2014, il Governo ha dato piena attuazione alla legge di riforma del 2012, modificando l'intero assetto normativo in materia di filiazione nel Codice Civile e nelle altre leggi vigenti, tradizionalmente impostato su una rigida distinzione tra "figli nati nel matrimonio" e "figli nati fuori dal matrimonio", anche attraverso una ridefinizione del concetto più generale di parentela.

Oggi, l'equiparazione tra figli legittimi e figli naturali e, soprattutto, la previsione che "la parentela è il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite, sia nel caso in cui la filiazione è avvenuta all'interno del matrimonio, sia nel caso in cui è avvenuta al di fuori di esso" producono **rilevanti conseguenze, soprattutto sul piano delle successioni.**

Prima della riforma il figlio naturale non stabiliva alcun rapporto di parentela se non con il proprio genitore, con la conseguenza che poteva succedere solo ad esso.

Non si instaurava, invece, alcun rapporto di parentela con tutti gli altri parenti del proprio genitore, dalle cui successioni ereditarie rimaneva pertanto escluso.

Ad esempio, nessun rapporto di parentela si veniva ad instaurare tra due fratelli naturali, ossia tra i figli del medesimo padre e della medesima madre non coniugati.

Oggi, invece, il figlio naturale instaura rapporti di parentela con tutti gli altri parenti del proprio genitore, acquisendo i relativi diritti di natura ereditaria anche nei confronti della parentela.

Di importanza fondamentale per l'acquisizione e la tutela dei diritti dei figli rimane il riconoscimento.



Il riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio

Il figlio nato fuori dal matrimonio per la legge italiana può essere riconosciuto dalla madre e dal padre (dopo il compimento del 16° anno di età), tanto congiuntamente quanto separatamente, anche se già uniti in matrimonio con altra persona all'epoca del concepimento.

Il riconoscimento del figlio che ha compiuto i 14 anni necessita dell'assenso del minore, e il riconoscimento del figlio che non ha compiuto i 14 anni non può avvenire senza il consenso dell'altro genitore che lo abbia già riconosciuto.

Non è possibile negare il consenso se questo atto avviene nell'interesse del figlio.

In merito alla legittimità dell'eventuale rifiuto l'organo competente è il tribunale, che si pronuncia con

una sentenza con cui possono anche essere assunti opportuni provvedimenti in relazione all'affidamento e al mantenimento del minore.

Dal 1.01.2013 può essere riconosciuto anche il figlio nato da persone tra le quali esiste un vincolo di parentela in linea retta (ascendente-discendente) senza limitazione di grado o in linea collaterale di secondo grado, ovvero un vincolo di affinità in linea diretta, previa autorizzazione del giudice (tribunale ordinario) avuto riguardo all'interesse del figlio e alla necessità di evitargli qualsiasi pregiudizio.

Per i figli nati al di fuori del matrimonio, il riconoscimento deve essere effettuato direttamente nell'atto di nascita, oppure mediante una apposita dichiarazione (posteriore alla nascita o al concepimento) resa alla presenza di un ufficiale dello stato civile, o anche mediante atto pubblico o testamento (in quest'ultimo caso gli effetti decorrono dalla morte

del testatore).

L'atto di riconoscimento, indipendentemente dalla forma adottata, è irrevocabile.

La paternità e la maternità del figlio nato fuori dal matrimonio possono anche essere dichiarate giudizialmente e la sentenza che dichiara la filiazione produce gli stessi effetti del riconoscimento. Il tribunale in questo caso può anche adottare i provvedimenti che ritiene utili per il mantenimento, l'istruzione e l'educazione del figlio e per la tutela dei suoi interessi patrimoniali.



I figli nella convivenza

Venendo al caso specifico della convivenza, non vale la presunzione di legge (prevista solo per le coppie unite da vincolo di matrimonio) secondo la quale il marito della madre è il padre del figlio. Nel caso di un rapporto di convivenza, fatta salva la pressoché totale equiparazione delle forme di filia-

zione, è comunque opportuno che il padre effettui un atto formale di riconoscimento già durante il corso della gestazione, per evitare il forzato ricorso al riconoscimento giudiziale in caso di sua scomparsa prima della nascita.

È bene ricordare che il riconoscimento produce effetti solo nei confronti del genitore che l'ha effettuato e dei suoi parenti.

Il figlio nato fuori dal matrimonio assume il cognome del genitore che per primo lo ha riconosciuto (quello del padre in caso di riconoscimento congiunto).



Mantenimento del figlio

Un altro aspetto fondamentale del riconoscimento è il dovere rispetto al mantenimento dei figli, che nel caso della convivenza non segue presunzioni legali specifiche, pur rispecchiando nella prassi quanto avviene in caso di coppie le-

gate da un vincolo matrimoniale.

Anche nel caso della convivenza, quindi, salvo diversi accordi (liberamente sottoscrivibili) ciascuno dei genitori provvede al mantenimento dei figli in misura proporzionale al proprio reddito.

L'intervento del giudice in caso di cessazione del matrimonio o del rapporto di convivenza (se necessario) è volto a stabilire la corresponsione di un assegno periodico al fine di realizzare tale principio di proporzionalità, che comunque tiene in considerazione le esigenze del figlio, il tenore di vita del figlio nella convivenza con entrambi i genitori, i tempi di permanenza presso ciascun genitore, le risorse economiche di entrambi i genitori nonché la valenza economica dei compiti domestici e di cura assunti da ciascun genitore. Il tutto nel pieno rispetto del dovere di esercizio della propria responsabilità imposto generalmente dalla legge ai genitori.



@-Lato
laboratorio culturale

**Guardare, pensare, risolvere
ciò che ci circonda con un'attenzione
differente**

**Suggerimenti e spunti di riflessione per affrontare le sfide
quotidiane con un punto di vista nuovo, laterale!**

**Iscriviti alla newsletter gratuita oppure collabora con noi
servizioclienti@gruppcastelli.com**



Emozioni in gioco

Figli e genitori insieme nell'intreccio di emozioni al nido e non solo

Anna Maria Bernard

Oggi parliamo di emozioni, un tema umano.

Il vissuto di grandi e piccini al nido rappresentabile da un intreccio di emozioni, che nascono, si sviluppano, crescono, si riconoscono e creano relazioni.



Definizione

Contestualizzati nell'era digitale, ci affidiamo a

wikipedia per una prima definizione di emozioni:

“Le emozioni sono stati mentali e fisiologici associati a modificazioni psicofisiologiche, a stimoli interni o esterni, naturali o appresi. In termini evolutivi, o darwiniani, la loro principale funzione consiste nel rendere più efficace la reazione dell'individuo a situazioni in cui si rende necessaria una risposta immediata ai fini della sopravvivenza, reazione che non utilizzi cioè processi cognitivi ed elaborazione cosciente.

Le emozioni rivestono anche una funzione relazionale (comunicazione agli altri delle proprie reazioni psicofisiologiche) e una funzione autoregolativa (comprensione delle proprie modificazioni psicofisiologiche). Si differenziano quindi dai sentimenti e dagli stati d'animo”.



Le emozioni al nido

Traduciamo praticamente le emozioni con alcuni esempi, vissuti dai soggetti che ruotano attorno a genitori, bambini ed educatrici al nido:

- paura che il/la proprio/a figlio/a non venga capito dall'educatrice e

- che il nido non sia il posto giusto;
- stupore nel constatare quante cose sa fare da solo;
- paura per il/la bambino/a di essere abbandonati per sempre, fatica ad elaborare il distacco;
- rabbia per il/la bambino/a per i limiti imposti dall'altro da Sé;
- felicità per il/la bambino/a per le possibilità di esercitare le proprie competenze;
- paura per le educatrici nell'accogliere e contenere i bambini nei momenti di sconforto e pianto;
- gioia e soddisfazione per le educatrici quando la famiglia riconosce il loro lavoro e la loro professionalità.



Corpo e mente

Le emozioni nascono nel binomio di corpo e mente.

Sono il risultato dell'interazione di aspetti corporei e cognitivi.

Esse si esprimono ad entrambi i livelli (corporeo e mentale) e su di essi hanno influenza.

Solo nella seconda metà del primo anno di vita, i bambini iniziano a cogliere i significati che vanno al di là di quello che si può cogliere con i sensi e che coinvolgono ciò che sta dietro al comportamento osservabile, cioè la mente.

In questo periodo, si sviluppano la

capacità di attribuire significati alle situazioni, utilizzando anche i ricordi, la capacità di anticipare gli eventi e di comprendere le intenzioni.

Alla fine del primo anno, i bambini sono in grado di utilizzare le emozioni proprie ed altrui per valutare le situazioni.

Le emozioni sono elementi basilari per l'apprendimento di abilità sociali e cognitive.

Le emozioni non possono essere classificate in buone o cattive. Sono naturali e rappresentano uno strumento di sopravvivenza.

Se riflettiamo nelle nostre esperienze, quante volte la paura è diventata elemento fondamentale per impedirci di compiere azioni pericolose?

Anche per il bambino, l'emozione paura è un interessante sistema preventivo per evitare situazioni scomode.



Sviluppo psicofisico

L'esperienza nido consente al bambino di ottenere ideali fonti di apprendimento in un sistema di relazioni, dove emozioni e cognizione si intrecciano per favorire lo sviluppo psico-fisico del bambino.

Le emozioni fondamentali o primarie dell'uomo sono:

- collera;
- disgusto;
- felicità;
- sorpresa;
- paura;
- tristezza.



Manifestazioni

Le emozioni si manifestano mediante espressioni facciali ritenute universali e da queste emozioni primarie deriverebbero, dalle combinazioni delle prime, quelle "secondarie o derivare" (ver-

gogna, senso di colpa, orgoglio, invidia, ecc.), vincolate dalla cultura e dall'apprendimento.

L'essere umano, sin dalla nascita, prova sensazioni ed emozioni che pervadono ogni suo singolo comportamento e attraversano trasversalmente tutti i momenti della giornata. Le emozioni sono una componente molto significativa nella vita di tutti, a tutte le età.

Alle volte vengono vissute con poca consapevolezza.



Il nido è spazio e tempo per il bambino

L'abilità delle educatrici si traduce nel creare un contesto

educativo intenzionalmente ideato e progettato, sulla base dei bisogni specifici dei bambini e sulla relazione significativa adulto-bambino.

Il ruolo dell'adulto, sia esso genitore o educatore, è quello di cogliere, decodificare e restituire al bambino ciò che prova, in modo sia verbale che non verbale, dandogli l'opportunità di riconoscerlo ed identificarlo, per poterlo successivamente verbalizzare.

Favorendo, inoltre, la percezione del sé e del proprio essere.

APPRENDIMENTO EFFICACE

Daniel Goleman (1946), psicologo, scrittore e giornalista statunitense, afferma che l'apprendimento efficace in ogni bambino avviene se lo stesso ha sviluppato diversi "ingredienti" fondamentali collegati all'intelligenza emotiva.

Fiducia	⇒	Senso di controllo e padronanza sul proprio corpo, comportamento e mondo; sensazione di avere maggior possibilità di riuscire che di fallire, anche grazie all'aiuto dell'adulto.
Curiosità	⇒	La scoperta è un'attività positiva e fonte di piacere.
Intenzionalità	⇒	Desiderio e capacità di essere influenti e perseveranti, collegata al senso di competenza, alla sensazione di essere efficaci.
Autocontrollo	⇒	Capacità di modulare e controllare le proprie azioni in modo appropriato all'età.
Connessione	⇒	Capacità di impegnarsi con gli altri, sentendosi compresi e comprendendoli.
Capacità di comunicare	⇒	Desiderio e capacità di scambiare verbalmente idee, sentimenti, concetti.
Capacità di cooperare	⇒	Armonizzare le proprie esigenze con quelle altrui in un'attività di gruppo.

I CINQUE SENSI SONO LE BASI DI SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA EMOTIVA

L'educazione all'intelligenza emotiva consente lo sviluppo e il benessere del bambino, favorendo la capacità di riconoscere e gestire in maniera costruttiva le emozioni proprie e altrui; è quindi importante lo sviluppo della sua intelligenza emotiva attraverso percorsi rispettosi delle tappe di sviluppo del bambino e delle sue specifiche caratteristiche individuali.

Gusto e olfatto



Sono basilari per la regolazione emozionale.

L'assaggiare il mondo avviene, per i bambini, attraverso il cibo, che è anche la prima relazione significativa tra cure del genitore (o educatrice) e bisogni del bambino.

Si pensi, ad esempio, alla fase dello svezzamento durante la quale l'educatrice è chiamata sia ad accompagnare il piccolo nella scoperta di sapori e odori (contrassegnata, a seconda dei casi, da stati emotivi diversi: dal piacere al disgusto, dalla sorpresa per la novità alla rabbia se la pappa preferita è terminata) che ad accogliere e rispondere con sensibilità alle sue esigenze.

Si pensi, anche, alla prima volta sulla spiaggia del/la vostro/a bambino/a. Quante volte avete dovuto evitare, senza riuscirci, che il/la vostro/a bambino/a mettesse in bocca la sabbia? Oppure al parco con il ghiaino? Oppure la scoperta della pappa anche con le mani? Tutto naturale, a misura di bambino dagli 8 mesi circa in su.

Anche il gusto di ciò che il piccolo mangia influisce sullo stato emotivo: l'odore, non solo del cibo ma anche degli ambienti e delle educatrici, si può ipotizzare influisca a più livelli sull'esperienza emotiva e la sua regolazione.

Vista



Fin dai primi mesi è il contatto oculare con i genitori e l'educatrice (o chi si cura del bambino) e successivamente il guardare, a costituire un aspetto molto importante della relazione e della regolazione emotiva.

Il "bubu-settete", gioco semplice, gratuito, che può essere fatto da chiunque e ovunque, anche trasferendolo sui giochi, è una concretizzazione di quanto appena affermato.

Tatto



Attraverso il contatto possiamo trasmettere e ricevere messaggi emotivamente connotati: benessere, sollievo, supporto, contenimento, gratitudine, consolazione, ma talvolta anche rabbia, disagio, paura.

Quante volte avete dovuto evitare, senza riuscirci, che il/la vostro/a bambino/a mettesse le mani nel piatto a scoprire piacevolmente il suo contenuto sia di pietanze liquide sia solide? Quale rituale piacevole è effettuare quotidianamente, magari prima della nanna della sera e/o la nanna al nido, un momento di relax per il/la bambino/a massaggiandolo?

Anche il tatto è fattore determinante per la regolazione delle emozioni.

Udito



La regolazione delle emozioni avviene frequentemente anche attraverso gli scambi vocali tra bambino e adulto, ad esempio il crescere o il decrescere del tono di voce e del ritmo aumentano o diminuiscono l'attivazione del piccolo. Al nido solitamente si dedicano momenti alle canzoncine ritmate o alle filastrocche o alla costruzione di strumenti musicali con materiale di recupero.

Si può far ascoltare la musica, già dai primi mesi di vita, con diversi ritmi e diverse tipologie, sempre con cura e con attenzione al contesto che si crea o si vuole creare.

E se il/la vostro/a bambino/a vuole ascoltare sempre la stessa canzone e voi non ne potete più? Tutto nella norma dal punto di vista del bambino che ha trovato una sicurezza, quindi non pensate di rovinare questo piacevole momento cambiando musica.

A voi adulti, genitori e educatrici: osservate, emozionatevi e fate emozionare i vostri bambini perchè *"Le emozioni provate nei primi anni di vita e altre sensazioni che hanno suscitato gioia e dolore, lasciano tracce indelebili che condizioneranno le nostre azioni e reazioni nell'intero corso dell'esistenza"* (R. Levi Montalcini).

RATIO FAMIGLIA

*Il mensile on line per famiglie e privati
dedicato alla gestione
dell'economia quotidiana*



Attiva subito
gratuitamente
Ratio Famiglia
a tutti i Tuoi
Contatti,
lo riceveranno
a nome Tuo!

www.ratiofamiglia.it

Orto e giardino



La Fiera di Vita in Campagna, tra corsi gratuiti e acquisti

La Redazione

Ormai la si aspetta come la primavera. La Fiera di Vita in Campagna – in programma dal 27 al 29 marzo 2015 a Montichiari (Brescia) – è diventata un appuntamento a cui non si può mancare se si vogliono fare degli acquisti e si vuole avere l'opportunità di imparare cose nuove dai tanti corsi in programma. È questo, infatti, il momento ideale per comprare sementi e piante – se si coltiva un orto, un giardino o un frutteto – o animali di bassa corte (avicoli e conigli). Ma è anche il tempo giusto per informarsi sulle caratteristiche e funzionalità delle attrezzature e delle piccole macchine che vi serviranno per i lavori da eseguire nel vostro spazio verde, piccolo o grande che sia. Questa quinta edizione della Fiera di Vita in Campagna – che si svilupperà su una superficie di circa 30.000 metri quadrati – ha poi in serbo una novità. Un nuovo padiglione, il quinto (alla prima edizione del 2011 ve ne era uno solo), che sarà interamente dedicato alla “casa di campagna”.

Ma vediamo più in dettaglio come si articolerà la quinta edizione della Fiera di Vita in Campagna.

Nei padiglioni 1-2-5 troverà spazio la mostra-mercato con aziende che esporranno attrezzature e prodotti adatti all'agricoltore amatoriale e a chi possiede un piccolo spazio verde, quali:

- piccoli trattori, motozappe e motocoltivatori per lavorare il terreno;
- rasaerba, decespugliatori, motoseghe, attrezzature per la potatura, l'innesto e la gestione di giardino e orto;
- gabbie e attrezzature per l'allevamento di avicoli e conigli;
- piante da giardino, da frutto e da orto;
- sementi;
- bulbi;
- fertilizzanti.

Il fulcro di tutto è la “ricostruzione” dal vero di una piccola fattoria con la simulazione delle varie attività che si svolgono in campagna.

Saranno ricostruiti un giardino, un orto, un frutteto, un vigneto, un oliveto e un nocciolo.

Vi saranno anche uno spazio per gli animali con mostre delle razze di conigli, di avicoli e di colombi, nonché un'area dedicata all'allevamento di pecore e capre e una zona per l'apicoltura.

In ogni settore un esperto della rivista Vita in Campagna - Giovanni Rigo, Enzo Corazzina, Paolo Zani, Claudio Sonnati, Anna Furlani Pedoja, Lorenzo Roccabruna, Alessandro Pistoia, Maurizio Arduin, Marcello Volanti, Daniela Perniceni - terrà, a diversi orari, corsi pratici gratuiti (in totale saranno oltre 100). Vi saranno, per esempio:

- lezioni di potatura, innesti, messa a dimora delle piante, su come gestire correttamente un orto e un giardino;
- corsi dedicati all'allevamento di galline, tacchini, anatre, oche, conigli, ecc., ma anche capre e pecore

e animali da compagnia (cani, gatti, piccoli roditori) e alla gestione di un apiario.

Anche gli appassionati di macchine e attrezzature agricole d'epoca troveranno tanti appuntamenti importanti con dimostrazioni di restauro di parti di macchine d'epoca e una mostra di trattori.

Nel padiglione 7 si terrà il “Salone di Vivere La Casa in Campagna”, che svilupperà i temi trattati dall'omonima rivista.

Espositori selezionati presenteranno mobili antichi e rustici d'epoca, arredi per interni ed esterni, oggetti in ferro battuto, in ottone, in pietra. Si potranno anche ammirare tessuti artigianali, stampe e dipinti, oggetti di uso comune o più raffinati che raccontano la storia della vita rurale di un tempo.

Vi sarà anche un'interessante ras-

segna di prodotti per la casa, frutto delle nuove tecnologie, come caldaie di ultima generazione, caminetti che, alle linee estetiche di grande armonia, uniscono capacità di riscaldamento estremamente efficienti, materiali per l'isolamento termico, pannelli fotovoltaici, ecc.

Nel padiglione 8 si terrà il "Salone di Origine - Prodotti tipici & Territorio".

Qui potrete fare un viaggio tra le eccellenze dei prodotti agricoli provenienti da numerose Regioni italiane, assaggiarli, acquistarli e apprezzarne, tramite il contatto diretto con il produttore, le peculiarità che li fanno unici.

Inoltre, grazie a eventi organizzati giorno per giorno, avrete la possibilità di diventare partecipi del grande lavoro svolto dagli agricoltori di determinate zone per continuare a produrre tipicità e qualità insieme.

Non mancheranno poi i corsi gratuiti di cucina: farsi il pane e la pasta, degustazioni dell'olio d'oliva e del miele.

Nelle sale convegni, ai piani supe-

riori del centro fieristico, un nutrito programma di incontri gratuiti completerà i corsi pratici tenuti nei padiglioni.

Si parlerà, tra l'altro, di:

- difesa dai parassiti delle piante da frutto e dell'orto con Aldo Pollini;
- coltivazione biologica dell'orto con Luca Conte;
- scelta e impianto delle siepi campestri con Niccolò Mapelli;
- come tingere con le piante tessuti e filati con Valentina Ferrarini.

Infine, anche con l'edizione 2015 si potrà visitare gratuitamente il Museo "Giacomo Bergomi", dedicato al vecchio mondo agricolo alpino e padano, in cui sarà anche possibile ammirare la mostra fotografica intitolata "La civiltà dell'acqua in Lombardia", riguardante le grandi opere per la difesa idraulica del territorio, l'irrigazione delle campagne e la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

 **Come raggiungere in auto il Centro Fiera del Garda di Montichiari (BS)**

Autostrada A4 Milano-Venezia: uscita Brescia Est per chi proviene da Milano; uscita Desenzano o Brescia Est per chi proviene da Verona.
Autostrada A21 Piacenza-Brescia: uscita Manerbio.

Il Centro fieristico ha un ampio parcheggio gratuito in grado di ospitare fino a 11.000 automobili.

Informazioni utili

Quartiere fieristico:
Centro Fiere del Garda - Montichiari (BS).

Orario continuato di apertura al pubblico:
dalle ore 9.30 alle ore 18.00.

Ingresso: € 12,00 (gratuito per ragazzi fino a 12 anni).

Sito Internet:
www.vitaincampagna.it/lafiera

Stampa o scarica il coupon riservato ai lettori di Ratio Famiglia.

GRATIS SU INTERNET



Guida illustrata alla produzione di ortaggi per il consumo durante l'inverno

Una guida per scoprire le opportunità che può offrire l'orto nel periodo più freddo dell'anno e per orientare il piccolo coltivatore nella scelta delle colture e dei prodotti da immagazzinare e conservare

La Guida è scaricabile gratis senza impegno su:
www.vitaincampagna.it/v1315v

Via in CAMPAGNA la FIERA

5^{EDIZIONE}

PER GLI APPASSIONATI DI ORTO GIARDINO FRUTTETO VIGNETO CASA E PICCOLI ALLEVAMENTI

27-28-29 MARZO 2015 MONTICHIARI (BRESCIA)

Questo coupon, presentato alle biglietterie debitamente compilato, dà diritto all'acquisto di un biglietto d'ingresso alla manifestazione al prezzo scontato di € 6,00 (venerdì 27 e sabato 28) o di € 9,00 (domenica 29) anziché € 12,00

INVITO OFFERTO DA

RATIO FAMIGLIA

PERIODICO PER LA GESTIONE DELL'ECONOMIA QUOTIDIANA

www.ratiofamiglia.it

DA COMPILARE IN STAMPATELLO

COGNOME _____ J.71105

NOME _____

INDIRIZZO _____ N. _____

CAP _____ LOCALITÀ - CITTÀ _____ PROV. _____

E-MAIL _____ TELEFONO _____

GARANZIA DI RISERVATEZZA - Informativa ex D.Lgs 30/06/03 n. 196 (Codice della Privacy). I dati raccolti verranno trattati con procedure manuali, informatizzate e telematiche, in conformità agli obblighi di legge vigenti, per fornire il servizio e per l'invio di materiale promozionale attraverso il canale postale. Il conferimento dei dati richiesti nel presente coupon ha natura facoltativa; tuttavia il rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità a dar corso al rapporto medesimo. L'interessato con la compilazione del coupon esprime il consenso al trattamento indicato. Potrà esercitare i diritti di cui all'articolo 7 (accesso, correzione, cancellazione, opposizione di trattamento, ecc.) rivolgendosi al titolare del trattamento: Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. - Via Bencivenga Biondani, 16 - 37133 Verona. L'informativa completa sulla privacy è consultabile su: www.informatoreagrario.it/privacy

Per quanto riguarda il trattamento da parte di Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l., dei miei dati a fini di informazione commerciale, ricerche di mercato, offerte dirette di prodotti o servizi tramite telefono ed e-mail:

BARRARE LA CASELLA SCELTA E FIRMARE IL COUPON da il consenso nego il consenso

DATA _____ FIRMA _____

COUPON INVITO RIDUZIONE

VENERDÌ 27 € 6,00
SABATO 28 (ANZICHÉ € 12,00)

DOMENICA 29 € 9,00
(ANZICHÉ € 12,00)





Primavera, tempo di pollini Aiutiamoci con un app!

Ambra Pellizzoni



Allergiriamo

Applicazione disponibile gratuitamente su App Store e Google Play, consente l'accesso al seguente menù.

La ruota delle allergie è la parte interattiva dell'applicazione e rappresenta uno strumento utile e semplice che fornisce immediatamente informazioni specifiche relative alle più importanti cause di allergia:

- pollini;
- acari;
- muffe;
- epiteli;
- alimenti.

Posizionando la finestra girevole della ruota sull'elemento da consultare (ad esempio: graminacee o acari) si può:

- accedere al calendario dei pollini (nord, centro, sud);
- sapere se esiste e/o è consigliabile il vaccino anti-allergico;
- conoscere qual è il periodo ideale per rivolgersi al medico e quando bisogna iniziare una eventuale terapia con il vaccino anti-allergico;
- conoscere per ogni polline quali sono gli alimenti "parenti", cioè quegli alimenti la cui assunzione potrebbe provocare dei sintomi al paziente allergico a quel particolare polline;
- essere informati su eventuali altri interventi consigliati o possibili per quella specifica causa di allergia.

Il calendario dei pollini permette di avere informazioni mirate riguardante la concentrazione degli aller-

geni nella zona d'Italia in cui ci si trova in quel momento.

L'utilizzatore ha la facoltà di scegliere tra un elenco di allergeni (Betulla, Graminacee, Nocciolo, Cipresso, Artemisia, Ambrosia, Olivo, Parietaria), ognuno corredato di immagine rappresentativa.

Una volta selezionato l'allergene riceverà informazioni sulla concentrazione di tale allergene (Alta, Media, Bassa) nella zona d'Italia in cui si trova in quel momento (Nord, Centro o Sud) e per il mese corrente grazie all'ausilio della rete GPS o della rete WIFI disponibile.

L'informazione visualizzata comprende anche una fotografia ingrandita dell'allergene stesso.

Se non è disponibile la rete GPS o WIFI sarà comunque visualizzabile il calendario dei pollini in versione tabellare statica.

Inoltre l'app è corredata da diverse schede pratiche, che aiutano l'utilizzatore ad informarsi e riconoscere i vari tipi di allergie.





Meteo allergie

L'applicazione fornisce le previsioni in tempo reale sulle concentrazioni dei pollini, sull'intero territorio Italiano.

Applicazione ufficiale A.A.I.T.O. (Associazione Allergologi Immunologi Territoriali e Ospedalieri).

Fornisce:

- previsioni sulle concentrazioni polliniche e l'andamento dei pollini per il giorno in corso e i due giorni successivi;
- grafico delle concentrazioni polliniche su base settimanale e mensile;
- previsioni geolocalizzate o in base alla località selezionata dall'utente;
- elaborazione delle previsioni in base al confronto dei dati di rilevazione e dei dati storici (10 anni) della località selezionata, all'andamento per il periodo, ai dati meteorologici (temperatura, precipitazioni, umidità, vento) e alla tua esatta posizione;
- news sulle allergie;
- informazioni sui pollini.



È possibile conoscere le previsioni sulle concentrazioni dei pollini relative alla giornata in corso, vedere quale sia l'andamento dei pollini nella settimana e conoscere le previsioni per i due giorni successivi. La consultazione è semplificata tramite grafici e colorazioni che vanno dal giallo, al rosso, passando per l'arancione.

In questo modo potrai conoscere il livello di gravità delle concentrazio-

ni polliniche in modo semplice e veloce.

Utilizzando il servizio di geolocalizzazione l'applicazione terrà costantemente informati, durante i diversi spostamenti, sullo stato di concentrazione dei pollini.



In questo modo sarà possibile tenere più facilmente sotto controllo i sintomi della tua allergia.

Prima di intraprendere un viaggio, potrai anche consultare le concentrazioni dei pollini della città in cui stai andando e prendere le opportune precauzioni.

Inoltre, c'è la possibilità di consultare dei semplici grafici che mostreranno l'andamento delle concentrazioni polliniche, della città da te selezionata, relativi alle ultime settimane o all'intero anno.

In Italia i soggetti che soffrono di sintomatologie allergiche (come la rinite allergica o, peggio, l'asma allergica) sono aumentati di 7 volte negli ultimi 30 anni, passando dal 4% a quasi il 30% della popolazione.



Pollinitalia

È l'applicazione ufficiale dell'Associazione Italiana di Aerobiologia, disponibile gratuitamente per Iphone e Android.

Consente di conoscere la concentrazione pollinica nelle diverse aree geografiche italiane.

Il servizio si basa sul bollettino elaborato dai centri di rilevamento AIA, è aggiornato settimanalmente e consente all'utente di conoscere i diversi livelli di concentrazione e il tipo di pollini allergizzanti, su base geografica.

È disponibile un glossario con alcuni dei termini comunemente utilizzati e informazioni su alcune delle piante che producono pollini maggiormente allergenici.



A.A.I.T.O.

Associazione Allergologi e Immunologi Territoriali ed Ospedalieri - costituitasi nel 2002 - ha istituito, al proprio interno una Sezione di "Aerobiologia, Ecologia e Prevenzione ambientale" che gestisce a sua volta una Rete Italiana di Monitoraggio Atmosferico dei pollini e delle spore fungine.

Ambiente e turismo responsabile



Monte Isola

Borghi antichi d'Italia

La Redazione

Monte Isola è un Comune della Provincia di Brescia. Montisola o Monte Isola, come dice il nome stesso, è una vera e propria montagna che si erge al centro del lago d'Iseo ed è la più grande e la più alta isola lacustre italiana.

Monte Isola è un vero e proprio mondo a parte, difficile da immaginare e da raccontare: è necessario andarci.

Si potrà così apprezzare il paesaggio intatto, il fortissimo senso delle tradizioni di chi vi abita, le costruzioni semplici e pulite, perfettamente integrate nell'ambiente naturale.

La circolazione sull'isola è consentita unicamente ai motocicli dei residenti ed è vietato trasportarvi veicoli a motore. È possibile spostarsi tramite biciclette o utilizzando il servizio pubblico di autobus. Chi ha le gambe ben allenate potrà percorrere la litoranea a piedi godendo delle bellissime viste panoramiche sulla costa bresciana e sulla costa bergamasca.

Nel punto più alto dell'isola, a 600 metri di altezza, in località Cure, si trova il Santuario della Madonna della Ceriola dove si può ammirare un panorama spettacolare.



Carta d'identità

Comune: Monte Isola
 Provincia: Brescia
 Regione: Lombardia
 Abitanti: n. 1.780
 Informazioni:
 Comune di Monte Isola
 Tel. 030-9825226
 Ufficio Turismo:
 030-9825088
 E-mail: turistico.monteisola@tiscali.it
www.comune.monteisola.bs.it

Come arrivare

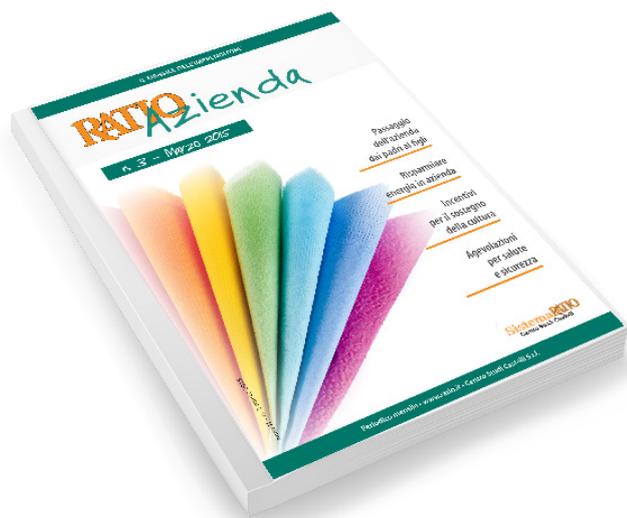
In auto 	Autostrada A4 Milano-Venezia uscita Brescia Ovest e si prende la SP510 seguendo le indicazioni per Iseo.
In treno 	Stazione di Sulzano.
In aereo 	Aeroporto di Bergamo - Orio al Serio (30 km) e si prosegue con autobus locali.
In traghetto 	Sponda bresciana: da Sulzano o da Sale marasino. Sponda bergamasca: da Tavernola Bergamasca.

Monumenti e Luoghi d'interesse

	Santuario della Madonna della Ceriola del 1.500 (festa seconda domenica di luglio).
	Santuario San Rocco del 1.400, restaurato nel 1.600.
	Rocca Martinengo: frazione Sensole. Località più artistica dell'isola considerata una piccola Sanremo per il clima mite e la bellezza dei dintorni.
	Villa Solitudo, frazione porto di Siviano.

RATIO AZIENDA

Il nuovo
mensile
dedicato
all'azienda



- Nasce il mensile del Sistema Ratio dedicato alla guida dell'impresa.
- Dedicato all'imprenditore e agli amministratori di società è lo strumento ideale per rimanere sempre informati su novità e opportunità che riguardano la gestione aziendale.
- Approfondimenti arricchiti da modulistica, esempi, tabelle riepilogative per focalizzare i punti salienti.



Spedizione postale



Archivio degli arretrati e anteprima di ogni numero on line



Modulistica riutilizzabile

NOVITÀ

*Il nuovo mensile dedicato
alla guida dell'impresa*

Sistema RATIO
Centro Studi Castelli

Ambiente e turismo responsabile

Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

La Redazione

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è stato istituito nel 1991. Dal 1997 è "Riserva della Biosfera" e dal 2010 è il primo Parco Nazionale Italiano a diventare GEOPARCO. Dal 2011 diventa anche il primo Parco Nazionale ad avere una biblioteca digitalizzata con la messa in rete e su supporto multimediale dei 20.000 volumi della biblioteca del Parco.

Carta d'identità

Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Superficie a terra: 181.048 ha

Regione: Campania

Comuni: Comprende 80 Comuni e 8 Comunità montane

Il Parco si estende dalla costa tirrenica fino ai piedi dell'appennino campano-lucano, comprendendo le cime degli Alburni, del Cervati e del Gelbison, nonché i contrafforti costieri del M. Bulgheria e del M. Stella, mostrando più di ogni altro una forte peculiarità, derivante dall'estrema ampiezza ed eterogeneità del territorio da esso coperto. Di conseguenza sono fortemente caratterizzate da altrettante eterogeneità anche le caratteristiche ecologiche del territorio, con la presenza di ambienti praticamente inalterati che si alternano alle aree fortemente modificate di centri urbani e di valli densamente popolate.



Punti di interesse

Tra i tanti luoghi d'arte presenti nel Parco vanno certamente annoverati i 3 principali attrattori culturali di importanza nazionale e

internazionale che hanno permesso al Parco di gloriarsi del prestigioso riconoscimento di "Patrimonio Mondiale dell'Umanità" rilasciato dall'Unesco:

- **Velia**, patria dei filosofi Parmenide e Zenone;
- **Paestum**, un'antica città della Magna Grecia;
- la **Certosa di San Lorenzo** di Padula.



Centri Visita

- San Mauro del Cilento.
- Stella Cilento.
- Montecorice.
- Santa Marina.
- Vibonati.



Flora

Il popolamento floristico del Parco è probabilmente costituito da circa 1800 specie diverse di piante autoctone spontanee. Tra di esse, circa il 10% rivestono una notevole importanza fitogeografica essendo endemiche e/o rare. La più nota di queste specie (e forse anche la più importante) è la Primula di Palinuro (*Primula palinuri*), simbolo del Parco, specie paleoendemica a diffusione estremamente localizzata. Nelle aree interne predominano i boschi di latifoglie decidue con *Acer*, *Cerro*, *Roverella*, *Leccio*, *Carp*-

no nero, *Ormiello*, *Castagno*, *Platano Orientalis*, *Ontano napoletano*, *Faggio*, *Crespino dell'Etna*.

Nella fascia costiera si trovano: *Ginestra*, *Ginepro fenicio*, *Cisto di Montpellier*, *Ginestra del Cilento*, *Lentisco arbustivo*, *Sparzio villosa*, *Corbezzolo arbustivo*, *Erica*, *Mirto*, *Terebinto*, *Quercia spinosa*, *Carrubo*, *Olivo selvatico*, *Pino d'Aleppo*.

Nell'area protetta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano sono presenti 254 specie di orchidee selvatiche delle 319 segnalate in tutta Europa e nel bacino del Mediterraneo.





Fauna

La fauna del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano è assai diversificata in virtù dell'ampia varietà di ambienti presenti sul territorio.

Aree costiere e montane, fiumi impetuosi e ruscelli, rupi e foreste, determinano altrettante comunità faunistiche dove spesso emerge la presenza di specie di alto valore naturalistico. Sulle vette, sulle praterie di altitudine e sulle rupi montane sono frequenti l'*Aquila reale* e le sue prede d'elezione: la *Coturnice* e la *Lepre appenninica*.

La presenza di queste ultime due specie è biologicamente importante in quanto rappresentano popolazioni autoctone appenniniche, oramai estinte in buona parte del territorio. L'aquila divide questo ambiente con altri rapaci come il *Falco pellegrino*, il *Lanario*, il *Corvo imperiale* e il *Gracchio corallino*.

Mammiferi

Molosso dei cestoni, Lupo, Lontra, Lepre appenninica, Volpe, Martora, Gatto selvatico, Ghiro, Cinghiale, Cervo, Topo quercino, Arvicola Rossastra.

Uccelli

Aquila Reale, Biancone, Falco Pellegrino, Lanario, Corvo imperiale,

Gufo reale, Astore, Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Nibbio reale, Picchio nero, Picchio Muratore, Tottavilla, Succiacapre, Calandro, Averla piccola, Ghiandaia Marina, Balia dal collare, Martin pescatore, Merlo acquaiolo, Corriere piccolo, Gabbiano corso.



Come arrivare

Il Parco è facilmente raggiungibile dai maggiori Comuni limitrofi, Capaccio-Paestume o Sapri per il Cilento, Sala Consilina e Monte San Giacomo per il Vallo di Diano. Data la sua vastità, tuttavia, è preferibile accedervi da punti diversi, in funzione della meta prescelta. Inoltre, c'è carenza di strutture ricettive e di collegamenti infrastrutturali a lungo raggio; dunque, non vi sono veri e propri punti di accesso al Parco.

In automobile

Autostrade

L'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria costeggia il perimetro del Parco sui lati settentrionale e orientale. Le uscite più convenienti sono:

- Battipaglia per la fascia costiera da Agropoli a Palinuro;
- Campagna, Sicignano e Petina per i monti Alburni;
- Sala Consilina e Padula per l'area del Cervati;
- ancora Padula per la fascia costiera

da Policastro a Marina di Camerota.

Viabilità ordinaria

- La Statale 18 Tirrenia inferiore, in via di trasformazione in superstrada, va da Agropoli a Policastro passando per Vallo della Lucania;
- la Statale 166 degli Alburni taglia in senso latitudinale il Parco, da San Rufo a Capaccio Vecchio;
- la 267 del Cilento segue la costa da Agropoli fino a Velia per innestarsi poi sulla 447 di Palinuro.

In treno

Si può utilizzare la linea Napoli-Salerno-Reggio Calabria che serve tutta la zona costiera del Parco, mentre la Battipaglia-Lagonegro lambisce il versante settentrionale degli Alburni.

In aereo

- Aeroporto di Napoli Capodichino.
- Aeroporto di Salerno.

Contatti

Sede: Via Montesani
84078 - Vallo della Lucania (SA)
Tel.: 0974/719911
Fax: 0974/7199217
Email: parco@cilentoediano.it
Posta certificata: parco.cilentodia-noealburni@pec.it
Web: www.cilentoediano.it



L'adozione a distanza

è segno di solidarietà

www.senzafrontiere.com

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento mensile possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo annuo per il sostegno a distanza di un minore o di un giovane in Brasile, Nepal e Filippine è di € 420,00.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.

Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli

"Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia".

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino/a per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o con fax alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus al n. (0039) 0376/772672.

● Paese in cui vive il bambino/a

● Nome del progetto scelto

COGNOME E NOME / ENTE

VIA N.

C.A.P. COMUNE PROV.

E-MAIL TEL. FAX

CODICE FISCALE

Trattamento dei dati personali e informativa sulla Privacy

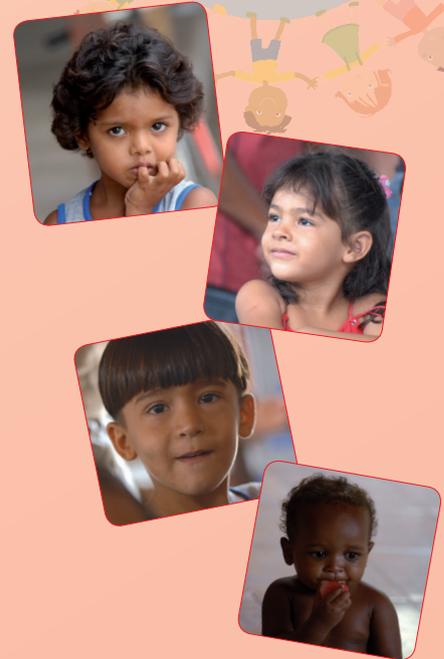
In riferimento al D.Lgs.196/2003, i dati forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione Senza Frontiere onlus esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 13 del D.Lgs.196/2003 consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

Autorizzo la Fondazione Senza Frontiere onlus al trattamento dei dati forniti.

Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Firma



I numeri delle adozioni... al 31.12.2013

124	Scuola di Kirtipur - Nepal
33	Centro Com. di Imperatriz
46	Scuola Iris Bulgarelli
12	Comunità Santa Rita
38	Centro Com. S. Teresa d'Avila
5	Scuola di Carolina
68	Centro Comunitario di Miranda
1	Pensionato Santa Rita
20	Scuola di Dulyan - Filippine
44	Scuola di Itapecurù

391 Totali adozioni

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo c/c 8029 - (IBAN: IT-27-M-084665755000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461). Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus (www.ilsostegnoadistanza.com).